Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 72 — SABATO 13 Marzo 1915

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4. — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

La disoccupazione in Friuli e i provvedimenti del Governo.

E' imponente, è degno di ogni rispetto e di ogni considerazione il fenomeno a cui si assiste oggi: uno stuolo di operai disoccupati, che, privi della consueta emigrazione, chiedono lavoro.

E' degno di rispetto e di considerazione, dico, perchè tutti questi operai, avvezzi prima ad un lauto guadagno ed a passare qualche giorno in gozzoviglie per le osterie, oggi sono pienamente compresi della dura necessità e, trovandosi disoccupati, senza danaro ed affamati, sanno rassegnarsi e chiedono ovunque di essere ammessi a lavoro.

E' ammirando lo spettacolo di tanta gente piena di buon volere e della coscienza del lavoro, allorchè credendo di avere escogitato un nuovo metodo per pervenire ad un lucro quasi certo, la si vede correre a frotte nei rispettivi Municipi per chiedere questo o quel certificato, questa o quella dichiarazione ecc., solo perchè così aveva avuto suggerimento da chi credeva poterla lusingare con la promessa del lavoro.

La gente Friulana oggi dà l'esempio del proprio essere. L'operaio sa staccarsi repentinamente dalle gozzoviglie e dai vizi, sa abbandonare il pensiero di lavori all'estero con meno grattacapi e più sicuro e lauto guadagno, e si adatta a stare in seno alla propria famiglia, a sopportare con essa gli stenti, le privazioni e financo la fame, contento allorchè trovando lavoro in patria, può sfamare la moglie ed i figli anche con poca polenta, che è tutto quanto può dare la misera paga giornaliera con cui oggi viene ricompensato. E questo spettacolo a cui quotidianamente si assiste non può non commuovere, non può non spingere ogni animo onesto ed umanitario a venire in soccorso dei propri fratelli sventurati, non può non spingere le Autorità a prendere a cuore la sorte di tanta gente.

Ma se le Autorità Superiori hanno, in questi momenti, problemi d'indole generale vasti e di piena responsabilità da risolvere, non è da negarsi che le singole Amministrazioni Comunali sono quelle che ogni giorno devono essere in contatto diretto con una pletora di persone, le quali, animate sia pure da tutti i principii più buoni e remissivi, chiedono che cosa?.. lavoro! per il diritto che hanno di vivere. Non chiedono la carità, non pretendono il sussidio, non lamentano — in genere — la mitezza della paga giornaliera, chiedono solo di essere ammesse ad usufruire di quel tanto che basti per sfamarsi e che vogliono guadagnarsi con il proprio sudore, con il lavoro delle loro braccia!

. . .

Ed il Governo?

Vari provvedimenti si sono avuti in proposito, ma tutti quanti si sono rivelati insufficienti.

Si è creduto dapprima che i singoli Comuni — da soli — avessero potuto fronteggiare la crisi che allora si iniziava, e le autorità pressavano per la esecuzione dei lavori di più facile attuazione, finchè, a spronare l'attività delle Amministrazioni comunali, intervennero i decreti reali del 22 settembre 1914 N. 1026 e 1028, coi quali vennero concesse speciali agevolazioni a quei comuni che, entro un dato periodo di tempo avessero sollecitato l'esecuzione di lavori pubblici.

Fu accolto quello *stimolo* con molta lusinga: fu fervido ed alacre il lavoro, benchè si prevedesse che i cento milioni destinati pel prestito sarebbero stati ben presto in tutta Italia esauriti, e che le posteriori delusioni dovevano essere più tristi della presente realtà. Ma se i Comuni che si sono approfittati di tanto beneficio avessero ottenuto non le sole concessioni del prestito di favore al tasso del 2 0/0 ed il sussidio straordinario, ma ancora il mezzo di potersi districare dalla pesante burocrazia, il benefico effetto si sarebbe subito risentito.

Ma i Decreti suddetti ben poco hanno modificato ed hanno mantenuto tutto quanto è inceppo.

Sta di fatto che quei Comuni ai quali è stato facile procacciarsi denaro, o perchè avevano depositi, o perchè hanno potuto stipulare accordi per antecipi coi propri Esattori, o perchè hanno posto come condizione precipua, nei capitolati d'appalto, l'anticipo delle somme da parte dell'imprenditore, hanno potuto fare alquanto per fronteggiare la crisi odierna.

Ma purtroppo, questi *mezzi termini*, non possono essere duraturi; la disoccupazione continua e la miseria cresce; gli animi degli operai cominciano ad affievolirsi ed a disperare; le esigenze diventano maggior e le amministrazioni dei Comuni si troveranno impossibilitati a fronteggiare la crisi operaia.

Occorrono adunque provvedimenti speciali, ma più di tutto è da implorarsi che in casi eccezionali siano adottati provvedimenti eccezionali.

Si estendano le facoltà ai vari funzionari pubblici, si deroghi a certe norme semplicemente burocratiche che intralciano il pronto disbrigo delle pratiche, si mettano i Comuni in condizioni tali da potere, con la massima sollecitudine richiesta dai casi speciali, prendere provvedimenti in riguardo allo stato economico ed alla esecuzione dei diversi lavori. E principalmente si venga in aiuto delle stremate e sparute disponibilità dei bilanci comunali, ammettendo i Comuni alla sollecita concessione dei richiesti mutui di favore. Oggi si richiede non il lento, inceppante andamento burocratico, ma il sollecito disbrigo delle varie pratiche; la concordia perfetta tra le varie amministrazioni comunali, provinciali e centrali, perchè tutte quante devono sentire il grave peso della condizione odierna, perchè su tutte incombe il dovere di tutelare e salvare i cittadini della nostra Patria.

Treppo Grande, marzo 1915.

Pietro Castellano

Per i disoccupati del Friuli.

Nuovi sussidi a Comuni.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 11 marzo 1915.

(Espigi). — *Faccio seguito alla mia di ieri sera per annunciarvi che la Commissione dei Senatori, Deputati e Autorità del Friuli ha continuato ieri stesso il compito che si era prefisso.*

Alle ore 16 ebbe una intervista alla Direzione Generale delle Foreste per sollecitare un benevolo esame da parte del Governo dell'istanza recentemente presentata dalla Deputazione provinciale per ottenere un sussidio straordinario per opere di rimboschimento e internazioni montane. La Commissione ebbe affidamenti sinceri e oggi perorerà la stessa causa presso il Ministro di Agricoltura.

Un lungo cordiale colloquio ebbe poi la Commissione con il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il quale, sempre memore del nativo Friuli, segue con amoroso interesse (e oggi purtroppo, con ansiosa preoccupazione), le vicende e i bisogni della Piccola Patria.

Infine la Commissione, alle ore 19, fu ricevuta dal Ministro del Tesoro, onor. Carcano. Il colloquio importantissimo col l'on. Carcano, durò quasi un'ora.

Il Ministro si dimostrò profondamente conscio delle condizioni del Friuli:

« — Io la considero — disse egli — con tutto il cuore e posso dire che il Governo farà tutto quello che può.

E come prima prova citò il progetto di legge, che vi accennai ieri stesso dalla Camera, con il quale si concedono sei milioni per mutui di favore ai Comuni delle provincie più bisognose, con le stesse modalità semplicissime e pur gli stessi fini delle concessioni fatte col R. Decreto 30 agosto u. s. Per ottenere questa eccezionale approvazione immediata, senza esame degli uffici, nè della Commissione, fu aggiunto in proposito un articolo speciale aggiuntivo, al testo del decreto 30 agosto portato a tal fine ieri stesso alla approvazione della Camera.

Il Ministro si dimostrò poi disposto a secondare con tutte le sue forze l'accoglimento sollecito delle domande di mutui e sussidi rivolte al Ministero dai Comuni e dalla Provincia.

I presenti indicarono le pratiche di maggiore importanza per la provincia, quali la strada di Sauris, le opere idrauliche forestali dell'alto But, la ferrovia Precenicco-Maiano, la linea tranviaria Udine-Mortegliano, la strada del Comune di Tarcetta, il Palazzo delle Poste di Udine ecc.

Nuovo argomento di discussione fu infine la importantissima questione del finanziamento dei Comuni per l'acquisto di granaglie: argomento che tuttora forma oggetto di studio fra i Ministri, per il quale si può ritenere che fra breve si addivenga a misure soddisfacenti.

La Commissione uscì dal colloquio veramente confortata e fiduciosa che, per quanto la situazione del Friuli sia tale da imporre a tutti ineluttabili e gravi sacrifici, pure sarà provveduto alle necessità più assolute.

Ed ora lasciate che faccia notare, a dimostrazione del buon volere del Governo, dell'interessamento della Deputazione friulana e di tutte le autorità, la rapidità estrema con la quale furono concessi il sussidio e il mutuo per la strada di Lauco: — Fine febbraio: arrivo della pratica al Ministero. — 2 marzo, firma del Decreto reale di sussidio. — 9 marzo registrazione del Decreto. — 10 marzo, concessione del mutuo di favore.

. . .

In data di ieri 10 la Cassa Depositi e Prestiti ha concessi, oltre quelli già annunciativi, i seguenti altri mutui di favore:

al Comune di Lauco *per la strada di accesso a Villa Santina, l. 52 000;*

al Comune di Cavazzo Carnico *per la strada di accesso a Cesclans l. 15 000;*

al Comune di Cividale, *per la strada Gagliano-Prepotto, allargamento del Ponte del Diavolo, selciatura delle strade interne l. 40.000;*

al Comune di Majano *l. 30.000;*

al Comune di Moruzzo *l. 6.500;*

L'opera dei deputati friulani per alleviare la disoccupazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 Marzo 1915. (ore 23)

(Espigi). — *La Commissione delle autorità politiche e amministrative della vostra provincia ha continuato stamattina lo svolgimento dell'azione prefissasi a vantaggio delle classi operaie del Friuli.*

Quest'oggi alle ore 11 la commissione al completo fu ricevuta da S. E. l'on. Ciuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici, col quale si intrattenne in cordiale colloquio per oltre un'ora.

Alla esposizione generale delle condizioni in cui si dibattono le popolazioni friulane, dell'entità dei bisogni assoluti a cui occorre far fronte oggi e nei mesi avvenire, seguì, da parte degli intervenuti una minuta relazione delle circostanze particolari delle varie zone della Provincia; e specialmente della Carnia e dei territori situati lungo la Pedemontana, da Pinzano e Maniago a Sacile, e nella regione intorno alla Maiano Udine, a Buia, Maiano ecc.

La Commissione ebbe speciale cura di raccomandare in modo particolare le opere che permetterebbero di occupare il maggior numero di operai, sopra tutto nei territori dove il bisogno è più urgente. L'attenzione del Ministro fu così richiamata:

a) sulla necessità di accellerare al massimo la concessione e il pagamento dei sussidi e dei mutui di favore per opere pubbliche;

b) sulla necessità di concedere al Magistrato alle acque le somme necessarie per la pronta esecuzione di opere idrauliche di ogni categoria;

c) sulla necessità di intensificare ed estendere i lavori sulla ferrovia Maiano-Udine e Sacile Montereale, e di concedere anche la immediata esecuzione per lo meno dei lavori di sterro sul tronco Montereale-Pinzano;

d) sul modo di finanziare la progettata ferrovia Precenicco-Maiano e la tramvia Udine-Mortegliano;

e) sulla necessità di provvedere in modo sollecito perchè si possano iniziare prossimamente i lavori sulla strada di Sauris;

f) sulla necessità di concedere prontamente sussidio e mutuo per il ponte di Prato Carnico;

g) sul modo di accellerare la pratica ancora arretrata, onde rendere senza troppo ritardo eseguibili i lavori di sistemazione idraulico forestale dell'alto But.

Oltre agli affidamenti di indole generale, che il Ministro diede dichiarandosi disposto a tutte le possibili facilitazioni, il Ministro stesso prese preciso impegno di provvedere per la strada di Sauris e di portare in Consiglio dei Ministri, appoggiandola con tutto il suo buon volere, la grossa questione relativa all'estensione dei lavori per tutto il percorso della Pedemontana.

Anche per la intensificazione dei lavori sulla Maiano-Udine il Ministro diede affidamenti agli on.li Girardini e di Caporiacco, nonchè all'on. Ancona che gli esibiva un telegramma angoscioso appena giuntogli dal Sindaco di Buia.

Così grandi sono i bisogni della vostra provincia, che, per quanto buon volere si metta da parte della Commissione e di tutti, è pur troppo impossibile di provvedere a tutte le necessità. L'on. Ciuffelli disse che questa triste certezza di sapere inadeguati i possibili provvedimenti alla gravità dei bisogni, è per lui cagione di dolore, ma sprone ad agire. Ed invocò l'aiuto di tutti per integrare l'azione del Governo; il quale da parte sua, conscio della necessità, è animato dallo intendimento di provvedere nel modo più largo che gli è consentito.

. . .

Ed eccovi la notizia di altri mutui concessi con decreto di oggi dalla Cassa Depositi e Prestiti:

al Comune di Camino di Codroipo *L. 6800 per opere pubbliche;*

al Comune di Pordenone *L. 180.000 per costruzione di ponti;*

al Comune di San Giorgio della Richinvelda *L. 26 900 per opere pubbliche;*

al Comune di Fiume Veneto *L. 29900 per costruzione di ponte;*

al Comune di Latisana *L. 5000 per opere pubbliche.*

Inoltre è stato concesso un mutuo di lire 70.000 al consorzio per la bonifica delle regioni Melmeza e Sarvale in San Vito al Tagliamento.

Lo stesso on. Chiaradia ha telegrafato ai sindaci di Aviano e di Montereale per avvertirli che il Ministero ha disposto per la prosecuzione della ferrovia Pedemontana fino a Montereale, anzichè troncarla ad Aviano com'erano le prime disposizioni.

. . .

Tutti indistintamente i rappresentanti del Friuli al parlamento si occupano e preoccupano di giovare in ogni possibil modo ad alleviare le misere condizioni della nostra Provincia. Dell'on. Chiaradia abbiamo rilevato ieri l'interessamento per assicurare l'arrivo del cotone ai Cotonifici allo scopo di scongiurare la chiusura degli stabilimenti di Pordenone, che getterebbe nella disoccupazione da tre a quattro migliaia di operai.

I lavori a Porto Nogaro

Discutendosi ieri alla Camera il bilancio del L. L. P. P. l'on. Visocchi dichiarò all'on. Morpurgo che la linea litoranea veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino non è stata compresa nel disegno di legge per nuove opere di navigazione. Assicura però che in occasione di nuovi provvedimenti sarà tenuta presente quella linea certo molto importante.

L'on. Morpurgo afferma che la linea litoranea veneta di nazione fluviale realizza tre obbiettivi: di ovviare all'enorme disoccupazione che angustia diverse provincie e più di tutte quella di Udine; di promuovere l'economia del paese con nuove comunicazioni; d'integrare la difesa nazionale congiungendo per vie interne la piazzaforte di Venezia allo scalo di Marano.

Insisto nel dire che tali lavori occuperebbero gli operai disoccupati del Friuli.

Fa voti pertanto che a tali progetti sia data sollecita esecuzione.

La Camera approva le sue franche parole.

Da oltre confine

Gorizia, 10 marzo.

I soliti arresti. — Per essere stati trovati in possesso di giornali, la cui diffusione è ora proibita in Austria, furono arrestati al confine: Maria Iust di 48 anni, privata e Gasparo Meneghetti mediatore, di 52 anni.

Espressioni arrischiate (!) Antonio Gergolet fu Stefano, agente di commercio di 62 anni, da Doberdò, già processato per truffa lunedì, fu ora passato alle carceri per subire un altro dibattimento sotto accusa di *espressioni politiche arrischiate*.

I morti. — Si potrebbero fare ogni giorno liste di caduti nella guerra, appartenenti al nostro Friuli. Vi cito i seguenti: Giovanni Cisilino di Medea d'anni 26 che lascia la vedova e due bambine; Godeas di 30 anni, pure di Medea, il quale lascia due bambine e la vedova gestante; Fulgenzio Marin di Grado che lascia la moglie e due bambini; Giovanni Trojan detto Trotolo, pure di Grado, di soli venti anni.. Quanti lutti! quanti dolori! e non per l'«alma terra natia», per la quale bello e santo è il morire.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Patronato scolastico. — (*Renzo*) Presieduti dall'avv. Linzi, ieri si radunarono in seduta i soci del nostro benemerito Patronato scolastico. Fu approvato il resoconto morale finanziario 1914. Procedette quindi la nomina delle cariche. Riuscirono effettivi i signori Lanfrit Vincenzo, Mongiat Arrigo, Lanzi Umberto, Concina Pino, Valle Giuseppe e sig. Pia Ballico.

Benemeriti le signore Valsecchi Ida, Pognici Maria, Dianese Anna; i signori Concari cav. Francesco, Pesante Giacomo, Linzi avv. Torquato e De Paoli Gio Batta.

Per legge fanno parte del consiglio del Patronato i signori De Marco Ferruccio assessore alla pubblica istruzione, Pesante Giacomo Ispettore scolastico, Tomat Gottardo consigliere comunale, Linzi avv. Torquato nominato dal Consiglio Comunale, il maestro Memo Amaducci e la maestra Sedran Clementina in rappresentanza dei maestri del capoluogo e le maestre Spilimbergo Augusta e Antonietti Maria, per i maestri delle frazioni: Revisori furono eletti i sig.i Lucchini Pietro e Ballico Ettore.

Nuovo edificio scolastico — Ieri il Consiglio Provinciale Scolastico ha approvato il progetto e la spesa per la costruzione di un fabbricato in continuazione dell'edificio scolastico del Capoluogo. La spesa proventivata è di L. 75 000. Ci consta che l'Amministrazione Comunale inizierà subito le pratiche per ottenere l'autorizzazione a contrarre un mutuo allo scopo di cominciare sollecitamente i lavori per sovvenire alla disoccupazione che travaglia i nostri lavoratori.

Consiglieri dimissionari — I consiglieri comunali Cimatoribus Antonio, Cominotto Francesco e Colonello Sante hanno rassegnate le loro dimissioni. Per quest'ultimo pervenne in Municipio una petizione firmata da parecchi frazionisti di Gradisca i quali fanno pressioni alla Giunta perchè la rinuncia del loro rappresentante non venga accettata, poichè l'opera del Consigliere prestata a beneficio della frazione da lui rappresentata è degna di encomio. I consiglieri Cimatoribus e Cominotto non hanno motivata in forma alcuna la rinuncie. C'è chi sostiene che essi, a seguito della istituzione della tassa sul bestiame, si sieno.. impuntigliati!

Le dimissioni sono commentate in vario senso poichè, versando la grave crisi presente, l'atto compiuto dai rinunciatari può dirsi inconsulto.

Conferenza pro mutualità scolastica. — (*Renzo*) Domenica 14 corrente alle ore 10, nella sala municipale, il prof. Carlo Bugarli, segretario generale della Mutualità Scolastica sedente in Milano, terrà una conferenza per spiegare (specialmente alla classe operaia) i vantaggi della provvida istituzione, che, oltre a sussidiare gli ascritti in caso di malattia finchè rimangono nelle scuole elementari, li scrive alla Cassa Nazionale di Previdenza, che loro assicura una pensione di vecchiaia o d'invalidità. Data l'importanza dell'argomento e la competenza del conferenziere, per merito precipuo del quale la Mutualità Scolastica è divenuta un'istituzione nazionale il pubblico e in specie i genitori che, pel bene dei loro figli, vi sono direttamente interessati, interverranno in massa.

PORDENONE

I prestiti ai comuni — L'Illustre nostro sottoprefetto avv. cav. Umberto Vacca-Maggiolini, in vista della disoccupazione e dello stato finanziario del comune per iniziare nuovi lavori, s'interpose presso le nostre Banche per ottenere da queste dei mutui di favore ad un minimo tasso.

Le Banche risposero favorevolmente a tale richiesta e sappiamo anzi che la Banca Popolare Cooperativa ha già disposto per la concessione al nostro comune di un mutuo di lire 50 mila.

E' questa un'operazione di una certa importanza fatta, per di più, da un Istituto che da pochi anni ha vita, per cui tale notizia ha prodotto nell'intera cittadinanza una buonissima impressione.

Teatro Roma — Martedì 16 and. al Teatro Roma, la Compagnia Italiana di operette di Aristide Gargan darà inizio alle sue straordinarie rappresentazioni con Boccaccio.

Pro Croce Rossa. — Abbiamo a suo tempo annunciato come si era deciso per una lotteria il di cui introito sarebbe andato a beneficio del locale Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

Gli oggetti della lotteria furono eseguiti e gentilmente offerti dalle nostre signore, e sabato 20 and. al Teatro Sociale potranno tutti vederli venendo essi esposti.

Domenica 21, l'avv. Pietro Pisenti terrà l'annunciata conferenza sul tema «Umanità e Patria» ed anche questo introito andrà a beneficio della umanitaria istituzione.

L'assemblea dell'operaia. — Domenica 21 and. alle ore 9.30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'operaia per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Approvazione pel rendiconto morale ed amministrativo del 1915.

Nomina di 8 consiglieri, 3 sindaci effettivi, 2 supplenti e 5 probiviri.

Un incendio. — Verso le 6,30 di questa sera scoppiò un incendio nella tettoia piena di fieno di proprietà del sig. Agostino Brusadin sita in Borgo S. Giuliano.

Accorsero i pompieri al comando del capo sig. Boschi, ma la loro opera purtroppo poco valse data la facile combustione.

I danni ammontano a circa 3000 lire coperti d'assicurazione.

Nell'ospitale. — La seduta del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile che avrebbe dovuto aver luogo ieri è stata rimandata a mercoledì 17.

L'avv. Pisenti visita le scuole. — L'assessore alla pubblica istruzione avvocato Pisenti col direttore didattico e l'Ispettore scolastico, iniziò una visita alle nostre scuole elementari. L'altro giorno fu a Rorai, e nella prossima settimana completerà il giro d'ispezione. Probabilmente visiterà anche le scuole sussidiate dal Comune: scuole tecniche, di disegno della Società Operaia e scuola serale di pratica commerciale della Società Agenti.

All'ex Commissario Prefettizio. — Domenica alle 12.30 all'albergo «Quattro Corone», seguirà un banchetto in onore dell'ex Commissario Prefettizio rag. Paolo Nig… che lascia definitivamente la nostra città.

Numerose sono già le adesioni pervenute al geom. Omero Pelon.

Per il bagno. — Essendo per scadere la gestione provvisoria del bagno pubblico, la Giunta ha deliberato di presentare al Consiglio la proposta per l'assunzione dello stesso da parte del Comune alle condizioni già note.

Movimento dello Stato Civile dal 4 al giorno 11:

Nati: Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti: Renollo Lodovico di anni 5, Falomo Giovanni di anni 43, Pezzot Traslida di anni 1 mesi 4, Pasqualetto Giuseppe di anni 1, Della Flora Elsa di mesi 11, Bisson Giovanni d'anni 1 mesi 11, Pilot Luigia di anni 57, Da Sie Angelo di anni 3 mesi 9.

Pubblicazioni di Matrimonio: Grizzo Vittorio Marco con Battan Emma, Bigaton Pietro con Sedran Giuseppina.

Matrimoni: Cossalo Angelo con Cimetta Lucia, Pitton Angelo con Mus Luigia.

S. DANIELE

La prima seduta del consiglio comunale

Oggi, alle ore 15, si è radunato il nuovo consiglio comunale eletto con i suffragi del 21 febbraio scorso. Sono presenti tutti i venti consiglieri. Assume la presidenza il commissario prefettizio Alberti cav. dott. Ferdinando che fa una lunga, diligente, minuziosa relazione dell'opera da lui svolta nel termine che resse le sorti del comune. La relazione che chiude con una elevata sintesi del grave momento che attraversiamo, è stata accolta da unanimi approvazioni.

Viene quindi invitato il cav. uff. Licurgo Sostero ad assumere la presidenza. Egli con elevate parole porta al commissario il ringraziamento della cittadinanza ed il plauso incondizionato per l'opera da lui svolta per il bene del nostro paese.

E si passa alla nomina delle cariche. Il socialista Beinat, fa a nome della minoranza, una dichiarazione intesa a dimostrare che astenendosi questa dalla votazione per la nomina dell'amministrazione non intende di manifestare sfiducia all'amministrazione stessa; ma che anzi il gruppo socialista cercherà di collaborare in quanto vi può essere di bene per il comune tanto funestato. Lo scrutinio dà voti 16 al cav. uff. Licurgo Sostero e 4 schede bianche. Egli viene così proclamato sindaco. Dice brevi parole di ringraziamento e di promessa, sottolineate da frequenti approvazioni.

Ad assessori effettivi vengono eletti: Cassarotto Gio Batta, Pascoli geom. Pietro Gentilli Giulio e Zuliani Francesco. Ad assessori supplenti: Bortolotto Giuseppe e Molinaro Antonio.

Prima di sciogliere l'adunanza il consigliere della minoranza sig. Marchesini, fatto presente la critica situazione dei nostri emigranti disoccupati, propone l'invio del telegramma seguente al

S. E. Presidente Ministri
S. E. Ministro L. P.
On. Di Caporiacco.

Consiglio Comunale S. Daniele, raccoltosi prima volta, inviando V. E. deferente saluto, rammenta pressante bisogno immediato inizio costruzione ferrovia Precenicco Codroipo S. Daniele-Gemona, cui lavoro risponderebbe risoluzione grave momento popolazione sedici comuni ventiduemila emigranti reclamanti pane e lavoro.

Sostero presidente.

CODROIPO

I benefici effetti della Cucina popolare — Come funziona. — 11. B. — All'elenco di coloro che contribuirono con denaro e con generi a beneficio della Cucina Popolare, di fresca istituzione, va annotata la recente offerta di lire 100 del cav. Daniele Moro.

Per formarsi un concetto della bontà e della utilità di questa istituzione, e perchè nella nostra mente si fortifichi la convinzione che detta istituzione è la migliore fra quelle che con altri mezzi e altre vie tendono al nobile fine di rendere meno penosa la vita ai nulla abbienti, oltre all'obolo, è necessario che il donatore, si interessi del funzionamento della Cucina pop., faccia la conoscenza dei frequentatori di questa «trattoria a due soldi» ed assista di quando in quando alla frugale loro mensa.

La vista di quegli uomini di quelle donne d'ogni età, che verso mezzodì affrettano i passi verso la *loro* cucina con un invidiabile appetito dovuto, non agli effetti del Fernet Branca, ma a quelli del lavoro del forzato digiuno di lunghe ore oltrechè procurarsi la soddisfazione di avere contribuito ad un'opera buona, ci sarà di stimolo a continuare a dare il nostro appoggio morale e materiale.

Il sig. Lotti Presidente della Società Operaia, il vice presidente sig. Tomasin ed i consiglieri che per turno presiedono alla distribuzione delle razioni, il sig. Luigi Frova, che senza il beneficio del turno, coopera al buon andamento della istituzione mi hanno fatto intendere che è necessario un *fervorino* per sollecitare nuovi proventi poichè la «scodella di minestra» rappresenta un valore superiore al prezzo di 14 centesimi. La crisi, il disagio economico si intensificano, le bocche aumentano, i generi rincarano; onde è necessario che, comune, enti privati, ed i cittadini abbienti provvedano ai mezzi perchè la Cucina popolare possa vivere e prosperare.

PRATA DI PORDENONE

Provvedimenti per il grano. — Ad evitare incresciose dimostrazioni oggi, questo consiglio comunale riunitosi d'urgenza, su proposta del sindaco cav. Contazzo ha deliberato di acquistare granone per poi cederlo ai poveri a sole L. 25 al quintale. Furono oggi stesso acquistati qui in paese quintali 300 di primissima qualità, nostrano, a L. 30 al quintale; e si spera che il prezzo diminuisca. L'opportuno provvedimento è stato accolto favorevolmente dalla popolazione.

CASARSA

Bruciata viva!

12. — Questa mattina si sparse nella cittadinanza la raccapricciante notizia di una bambina miseramente perita tra le fiamme di un incendio, a S. Giovanni. La notizia era, purtroppo, vera; ed ecco come avvenne il fatto.

Verso le nove e mezzo di oggi, in un fienile sovrastante ad una tettoia aperta dove i contadini ripongono gli attrezzi rurali e le legna al coperto, si sviluppò improvviso e per cause non ancora accertate un incendio, che in pochi minuti divampò minaccioso.

Una nipotina del proprietario del locale, Luigia Cristante di Pietro, di circa tre anni, era corsa a rifugiarsi, forse spaventata dalla vista delle fiamme e dalle grida dei primi accorsi, dietro a delle legna sotto alla tettoia; mentre altri bambini, più grandicelli di lei e soliti a ruzzare assieme nello stesso cortile, correvano a dare l'allarmo.

L'incendio intanto divampante dal tetto e dal solaio si comunicò alle legna della tettoia in cui stava atterrita la povera bambina. Ella deve essersi vista quasi improvvisamente circondata ed investita dalle fiamme, che straziarono miseramente quel povero corpicino, tratto, circa mezz'ora dopo dalle macerie, deforme, irriconoscibile.

La povera creatura gridò tanto al soccorso prima di morire! Avrà chiamato fra gli urli ed i pianti la sua mamma! Ma a lei nessuno pensava. Le sue grida vennero sentite indistintamente nel frastuone dell'incendio e dell'opere di spegnimento, ma vennero ritenute per i guaiti di un cane. A lei nessuno pensava. Si salvarono i bovini, si tolse il granoturco dal granaio, e quell'innocente bruciava e gridava aiuto! Non ci si può pensare!

Noi non intendiamo di muovere il più lontano rimprovero ai genitori ed ai parenti della povera vittima; ma è veramente doloroso, vergognoso, l'abbandono in cui vivono, per leggittime ragioni o no, i figli di molti dei nostri contadini, i quali non pensano che a metterli al mondo!

S. GIOVANNI DI MANZANO

Circolo Agricolo. — Il nostro fiorente circolo, che studia tutti i mezzi per tornare utile ai propri soci, ha gettato le basi per riunire tutti gli allevatori di bachi e procurare così la vendita in comune del prodotto dei bozzoli. Da tale unione il Circolo si ripromette il vantaggio di salvare dalla speculazione i piccoli produttori; e noi facciamo voti che la buona iniziativa sia da tutti bene accetta.

Beneficenza. — La defunta sig.ra Bosero di Dolegnano lasciò al nostro asilo infantile un legato di lire cinquanta. Ed i sig.ri Piccoli G. Batta e D. Guardo Merluzzi, nel dì dei funerali, in luogo di torce, versarono al medesimo Lire due per ciascuno.

Spettacolo di beneficenza. Domenica 14 c. m. nella sala Margherita alle ore 15.30 i nostri filodrammatici svolgeranno il seguente programma.

1. Mamma — Bozzetto in un atto
2. Ideale Romanza
3. Il Casino di Campagna — Farsa
4. L'asino — Coro per bambini
5. Villotte Friulane.

Non possiamo che lodare le gentili signore e signorine, nonchè i bravi giovani, i quali col divertirci compiono opera benefica ed educativa. Auguriamo loro molti applausi; ed al Comitato un buon incasso.

MORTEGLIANO

Società Operaia. — Il nuovo consiglio della nostra Operaia-Agricola presenti 8 consiglieri e presidente il sig. Canciano Tomada, tenne seduta iersera. Il presidente mandò un saluto e un ringraziamento ai nuovi ed ai consiglieri rieletti. Si deliberò la radiazione di quei soci che in nessun modo si sono giustificati delle loro irregolità nel pagare la quota mensile fu accordata invece una dilazione fino al 31 giugno, a tutti che promisero di mettersi al corrente. Si procedette quindi alle nomine, rieleggendo per acclamazione: Segretario cassiere Sebastianutti Pietro, revisori dei conti Morelli Giuseppe e Meneghin Guido; scodarino, Codarini Antonio.

GEMONA

Per i disoccupati. — Grazie al vivo interessamento dell'Amministrazione Comunale, quasi tutti gli operai del nostro Comune hanno trovato occupazione.

I lavori per la sistemazione del Rio storto e per la costruenda strada Gemona-Montenars procedono con alacrità.

I lavori di fognatura nella città occupano pochi operai, ma si assicura che fra breve ne impiegheranno parecchi, perchè verrà dato mano alla sistemazione delle vie cittadine.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Barnaba ved. Simonetti, la famiglia dell'estinta ha offerto alla locale Congregazione di Carità L. 100. Tale somma verrà distribuita nel pomeriggio di giovedì 18 corrente ai poveri indicati nell'elenco depositato nell'ufficio della Congregazione.

TOLMEZZO

Un invito alla popolazione Carnica per soccorrere i poveri

Le prime offerte

Riceviamo la seguente, e siamo ben lieti di pubblicarla, sicuri che l'appello nobile, degli egregi cittadini, non rimarrà inascoltato tra le generose popolazioni della Carnia:

Mentre, Governo, Provincia e Comuni provvedono lavoro ai nostri operai, crediamo indispensabile che i cittadini si uniscano ed intensificando i loro aiuti diano modo di procurare quanto è indispensabile alla vita di coloro che per età, malattie ed altre cause, non possono provvedersi.

A quest'opera d'integrazione dovrebbero prestarsi le Congregazioni di Carità Carniche; che unite da una sì alta missione umanitaria, riusciranno, come le più adatte, a porla in esecuzione con la massima efficacia.

La classe benestante della regione dovrà rispondere, e risponderà certamente, con generoso slancio all'appello, compiendo l'imprescindibile dovere di umanità e fratellanza e così l'unione di tutti provvederà all'impellente necessità del grave momento.

I sottoscritti, certi che l'iniziativa sia accolta ed immediatamente attuata, mettono a disposizione lire milleottocento.

Lino De Marchi — Vittorio Tavoschi — G. Batta Calligaris — Girolamo Schiavi — Umberto Cecchetti — Carlo Pepe — Sardo Marchetti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

70000 lire di sussidio per una bonifica

Ci scrivono da Roma, in data 12:

Con odierno decreto la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 70 mila al Consorzio per la bonifica delle Regioni melmose e salvate in S. Vito al Tagliamento (Udine).

Cucina Economica. — Eccovi un altro elenco di offerte cittadine:

Somma precedente L. 979. Dottor Vianello Domenico 5, sig. Rizzetto 5, Famiglia nob. Tullio 50, Fantuzzi Enrico di Pordenone 10, ricavo festa in Savorgnano 13.64, quota incasso veglione Società Operaia 75.70, ufficiali di Fanteria S. Vito 20. Totale 1158.34. In generi 75.80. Complessive lire 1234.14.

La cucina funziona egregiamente, sotto la Direzione del Comitato composto dalla signorina Emilia Barnaba, ing. Mainardis, Tomè Antonio di Luigi e Bottos Luigi, ai quali mandiamo un sincero plauso.

Festa per beneficenza. — Domenica sarà tenuta una festa da ballo popolare nella sala dell'Albergo alla Scala, a beneficio della Congregazione di Carità, con l'orchestra cittadina. Il ballo incomincierà alle 16.

Società operaia — Sentiamo con piacere che la Presidenza, in seguito alle insistenze del Consiglio, accettò.

Il consiglio è convocato per martedì prossimo per la nomina di tutte le altre cariche sociali.

CIVIDALE

Le feste degli alberi — Anche quest'anno come in quelli precedenti si svolgeranno le simpatiche feste degli alberi. Lunedì primo aprile a Purgessimo ove s'impianteranno nel monte Picolut 300 pini neri; il 10 aprile nel cortile della scuola di Spessa verranno messi dei frutteti; 15 aprile le scuole urbane del Capoluogo e le miste delle frazioni di Rubignacco Sanguarzo, Rualis Gagliano e Fornalis pianteranno 1200 piantine, e fornite dell'ispettorato forestale provinciale di Udine, sul monte dei bovi; 500 scolari d'ambo i sessi prenderanno parte a questa festa; per cura del Municipio verrà loro somministrata in quella circostanza una modesta refezione.

Teatro sociale. — Questa sera al Novo Cine verrà dato un grandioso programma cinematografico: «Il romanzo di un ladro» emozionantissimo dramma in tre lunghe parti «Il terremoto dell'Italia centrale» film documentare del terribile ed immane disastro di Avezzano (III serie); «Felicità di Willy» scena comica le rappresentazioni sono continuate dalle ore 18 alle 22.30.

Don Pasquale e Barbiere. — Grande è l'aspettativa per riudire le sempre belle opere del «Don Pasquale» e «Barbiere di Siviglia» che martedì e mercoledì 16 e 17 corr. verranno rappresentate al nostro sociale dalla compagnia che ora si produce con tanto successo nel teatro Sociale della vostra città.

S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA

Annega in un ruscello

Ieri alcuni passanti trovavano in un ruscello che scorre vicino al paese il cadavere d'un uomo, vecchio, miseramente vestito. Accorsero i carabinieri e l'annegato più tardi venne riconosciuto: egli è il mendicante Luigi Cancian di 66 anni.

Si suppone che avesse voluto dissetarsi al ruscello, ma che o adruciolasse, o preso da capogiro, vi cadesse dentro, rimanendovi affogato.

Il cadavere venne portato al camposanto.

LAUCO

La carità — Abbiamo annunciata la spedizione da parte del giornale «La Patria del Friuli» di L. 250 a favore dei piccoli bisognosi di Vinaio.

Ma oltre a queste, numerose offerte pervengono giornalmente al Curato; sì che la sola cifra di tali oblazioni raggiunge ormai L. 400. E speriamo continui ancora generosamente.

PAGNACCO

Beneficenza. — Gli eredi Santi, ad onorare la memoria dell'amato e compianto loro genitore, elargirono alla Congregazione di Carità L. 100.

LIGOSULLO

La strada Paluzza-Ligosullo. — Presenti i sindaci di Treppo e Ligosullo assistiti dalle rispettive giunte si addivenne ad un diligente ed accurato esame della questione: tronco stradale Gleris Rio di Ronchis.

Dopo seria discussione ed animati da spirito conciliativo, i rappresentanti finirono col trovarsi d'accordo, sul tracciato, sulla spesa e sul riparto della medesima. A risparmio di tempo e di denaro ci si avvalerà d'un progetto dell'ingegnere Morassi, che già ottenne le approvazioni superiori, e che salvo lievi modifiche o l'aumento dei prezzi della manodopera serve ottimamente. Avremo così una strada completa, con ponti in muratura sul Rio Mauran e Fiume Pontaiba, dislivello massimo 6.50 per cento e della larghezza di metri 4. Ugualmente si costruirà un tombino nella località Casali di Coch. La spesa si aggirerà sulle 16 mila lire e sarà sostenuta per metà dai due Comuni.

Così dopo 20 anni di lotte e di dannosi campanilismi avremo il conforto di vedere sotto i nostri auspici, congiunti i comuni di Paluzza, Treppo e Ligosullo da una strada come la è completa.

SACILE

Per la cura marina. — La succursale della Banca di Oderzo ha testè elargito L. 200 al Patronato Scolastico per la cura marina ai poveri. Non essendo, questa, la sola elargizione fatta a detto scopo, giova sperare che ciò valga a trovare imitatori.

Pel medico del 2.o riparto. — Nella graduatoria pel concorso medico di questo II.o riparto, ottennero voti assoluti i dottori Pietro Trattorelli, Guido Meneghelli, Antonio Indelli. Seguono quindi i dottori: Valentino Zollero, Antonio Cantilena e Dal Zio Michele.

Cose dell'operaia. — L'altra sera si riunì il Consiglio dell'Operaia, e dopo surrogati affari di ordinaria amministrazione, deliberò il contributo di L. 50 alla Cucina Economica e confermò quelli per la Scuola di disegno e del Patronato Scolastico.

TRICESIMO

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni: Famiglia Pauluzzi in morte della madre. «Beltrame Filomena» lire 20.00, in morte della signora Otterogo Arna il signor Mestroni Ettore lire 5,00 il sig. Candussi Franco L. 5, il sig. Paruzza Paolo 5, De Luca Teodoro 2,50, Vorol Augusto L. 1, in morte della signora Beltrame ved. Pauluzzi il sig. De Luca Teodoro 2.50, in morte della nobil donna De Robeis Rosa il sig. Orgnani nob. Antonio 25.

Le congregazione ringrazia sentitamente.

BORDANO

Una piccina bruciata viva

13. Per telefono da Gemona. Mi giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta a Bordano. La piccina Elisa Candolini di Antonio di 4 anni lasciata un momento incostudita si appressò al fuoco. Le fiamme la investirono e per mancanza di soccorsi la povera piccina morì abbruciata.

BUIA

Le agitazioni operaie. — (Car) 12. Questa mattina circa duecento disoccupati si presentarono davanti al municipio cogli arnesi da lavoro. Furono subito ricevuti dall'infaticabile nostro Sindaco e dal tenente dei carabinieri sig. Caruso, qui in missione. I due predetti signori dimostrarono agli operai l'impossibilità di stabilire i turni di mezza giornata, di sei ore nei lavori della ferrovia Udine-Maiano; e il tenente dei carabinieri avanzò la proposta di dividere i lavoratori in tre categorie: i veri bisognosi e nulla tenenti, che avranno lavoro continuo, e gli altri operai che saranno divisi in due turni settimanali.

La proposta, dopo ampia discussione, fu favorevolmente accolta dai disoccupati; e allora il sig. tenente Caruso, si portò personalmente dall'ingegner Gamba, il quale, sebbene avanzasse difficoltà tecniche per questa disposizione, pure finì col promettere che per mercoledì prossimo, avrebbe attuato le proposte stabilite.

Speriamo che questa soluzione, che riconosce i veri e propri bisognosi, valga a dare un pò di calma al nostro paese!

PASIAN SCHIAVONESCO

Dimostrazione di disoccupati. — Circa 300 i dimostranti, che davanti alla casa del Comune gridavano «Pane e lavoro», tutto ieri. Verso le sei, certo Valentino Antoniutti, di Blessano ingiuriò il sindaco cav. Luigi Venier Romano. Fu arrestato. Egli oppose resistenza percuotendo in modo abbastanza grave la guardia campestre che cooperò all'arresto.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Il barbiere di Siviglia

Stassera sarà rappresentato per la penultima volta il «Barbiere di Siviglia».

Il numero delle prenotazioni assicura un teatrone.

TEATRO MINERVA

Spettacolo di varietà

Il nuovo genere di spettacolo di varietà ideato dall'impresa Bernardino ha incontrato il pieno favore del pubblico. La compagnia drammatica italo veneta ha presentato una schiera di buoni attori, quali Carlo De Velo e la signora A. Pagnè.

Applauditi pure furono gli altri artisti e quelli di varietà.

Questa sera la compagnia De Velo rappresenterà il dramma in due atti di Novelli: *Dopo*; Nello spettacolo di Varietà, degno di nota il debutto della divette Linda Della Ville.

Le rappresentazioni continuate avranno principio alle 17.30

Una nuova sconfitta dei russi?

Il comunicato tedesco dice che a nord della foresta di Augustow, i russi battuti evitarono la completa disfatta, con un sollecito movimento in direzione di Grodno. Furono fatti 4000 prigionieri fra cui due comandanti di reggimento e furono catturati tre cannoni e dieci mitragliatrici.

Nella regione di Ostrolena furono fatti progressi e 3200 prigionieri.

— Il comunicato russo dice che tra il Niemen e la Vistola si impegnarono il 10 marzo combattimenti di estrema tenacia. Nei Carpazi tutti gli attacchi degli austriaci furono respinti. Nella Galizia poi, i tedeschi furono attaccati e brillantemente respinti.

— Lo stato maggiore austriaco dice che le posizioni conquistate nella Polonia russa furono consolidate. Un villaggio nei pressi di Baligrod fu preso mentre fitta cadeva la neve. Sulle altre parti del fronte di battaglia regna la calma.

Successi franco - inglesi

PARIGI, 13 Il comunicato delle ore 23 dice: Ad est di Lombaertzyde prendemmo un fortino tedesco a un centinaio di metri davanti alle nostre linee di trincea. A tre kilometri ad est di Armentières le truppe inglesi occuparono il piccolo borgo di Epinette. Nel settore di Newchapelle i progressi dell'esercito britannico continuarono: dopo respinti due forti contrattacchi esso si impadronì di parte delle linee tedesche situate tra il villaggio di di Pietre e il mulino dello stesso nome, facendo circa 400 prigionieri, fra cui cinque ufficiali. Nella Champagne, la serata di giovedì, prendemmo, davanti all'altura a nord est di Mesnil, parecchie trincee nemiche e facemmo prigionieri, tra cui alcuni ufficiali. Nella giornata di venerdì progredimmo leggermente nella stessa regione Più ad ovest, parallelamente alla strada di Pehure occupammo parecchie trincee tedesche Sugli Hauts de Meuse, un elemento di trincee ove i tedeschi erano riusciti a prender piede, iersera fu ripreso da noi stamane, Al Reichackerkopf respingemmo un attacco notturno e progredimmo di duecento metri. (Stef)

Il comunicato tedesco dice che due corazzate nemiche bombardarono senza produrre danni Westende les Bains.

Tranne a Neuve e Capelle, ove gli inglesi avanzarono e furono in seguito respinti, regna la calma sullo scacchiere occidentale.

Due generali francesi feriti

PARIGI, 13 Il presidente della Repubblica Poincare, recossi ieri presso gli eserciti dell'Aisne. Visitò nelle stazioni sanitarie i soldati feriti e malati, e ritornò a Parigi. Durante l'ispezione di una trincea di prima linea, a trenta metri dal nemico il generale Maunoury comandante uno degli eserciti francesi e il generale de Vallarey comandante un corpo di tale esercito, furono feriti da un proiettile mentre esaminavano le linee tedesche attraverso una feritoia. I medici non poterono ancora pronunciarsi sulla gravità delle loro ferite. Stef.

Il maresciallo French illustra i successi inglesi.

LONDRA 13 — Il comunicato del maresciallo French dice: La situazione sul fronte tra Armentières e Labassée è ora materialmente modificata mediante la fortunata iniziativa di una parte delle nostre truppe. Il 10 corr. dopo le 8 antimeridiane, queste presero d'assalto le trincee tedesche nei dintorni di Neuve Chapelle. La cooperazione fra l'artiglieria e la fanteria fu ottima. Ne risultò che le nostre perdite furono veramente tenui, sopratutto ; considerando il successo ottenuto. La nostra artiglieria pesante fu particolarmente efficace, se devesi credere a quanto riferiscono i prigionieri catturati. Prima del mezzogiorno ci eravamo impadroniti dell'intero villaggio. La nostra fanteria occupposi poi di fortificarlo e di estendere vantaggio locale raggiunto

Sul cadere della notte erano nelle nostre mani 3600 metri del labirinto di trincee.

Durante la giornata dell'11 il nemico fece ripetuti sforzi per riguadagnare il terreno perduto ma fu respinto con gravissime perdite.

Continuammo il nostro progresso. Prosegue una lotta accanita.

Durante la notte dall'11 al 12 e nel mattino di ieri 12, parecchi contrattacchi tentati dai tedeschi furono agevolmente respinti dal quarto corpo indiano, che inflisse altre gravi perdite al nemico.

Il nostro terzo corpo si è impadronito ugualmente del villaggio di Epinette, con un attacco notturno, subendo lievi perdite.

La nebbia ostacola attualmente l'operazione. (Stef).

L'azione contro la Turchia

Notizie da Atene dicono che il Vali di Smirne ha comunicato alla popolazione che in caso di attacco alla città di Smirne da parte delle flotte alleate, questa verrebbe trasformata in campo trincerato, e quindi la popolazione dovrebbe abbandonarla.

Continua intanto l'azione contro i forti dei Dardanelli. Due corazzate bombardarono quelli all'entrata, senza produrre grandi danni. Nel bombardamento contro Zungaldach risulta che vi sono state vittime italiane. Si affondò il piroscafo *Principessa Giovanna* che era vuoto e che si era rifugiato colà causa il cattivo tempo.

Il bombardamento dei Dardanelli e di Smirne.

ATENE, 13. — I risultati del bombardamento ripreso ieri non sono ancora conosciuti. Gli alleati non entrarono nello stretto e sembra vogliano cannoneggiare a distanza per impedire ai turchi di riparare alcuni forti. Essi distrussero un ponte situato a quattro kilometri dalla città e dei Dardanelli attraverso il quale venivano dai turchi effettuati molti trasporti specialmente quelli dell'artiglieria destinata ai forti. Probabilmente in seguito alla presenza di artiglieri tedeschi il tiro turco è migliorato, ma le munizioni lasciano a desiderare, perchè le granate non scoppiano.

La squadra alleata, rafforzata ieri con altre sei unità, bombarda i forti di Smirne, che risposero colpendo leggermente la corazzata Triumph. I mussulmani del litorale, rifugiatisi nell'interno, bruciarono tutte le imbarcazioni, per ostacolare la partenza dei greci. Parecchi villaggi del litorale furono sgombrati dai turchi, i quali, in preda a panico, non portarono con se nulla altro che le vesti.

PARIGI, 13, ore 1.30. — Il comunicato ufficiale del ministero della marina dice:

„Nella giornata del 10 con tempo sfavorevole due navi inglesi cannoneggiarono le difese di Bulair mentre due corazzate inglesi bombardavano le batterie leggere dominanti la baia del Morto, all'entrata dei Dardanelli. La notte dal 10 all'11 navi spazzamine entrarono nello stretto sotto la protezione di una corazzata e di un incrociatore e riuscirono ad operare attraverso il primo campo di mine malgrado il fuoco vivace dei cannoni di difesa. L'11 una divisione francese ricominciò le operazioni dei giorni prima, contro la difesa Bulair e contro le batterie leggere situate contro la baia del Morto. (Stef.)

Una tresca della Germania ai danni dell'Italia.

Una nuova perfidia Germanica ai danni della nostra Nazione è stata fortunatamente scoperta e sventata a Venezia, in Marittima.

Nei giorni scorsi arrivavano per via di terra dalla Germania e precisamente da Berlino, raccomandati alla Agenzia locale della Ditta Gondrand 92 barili di birra, che avrebbero dovuto essere trasbordati dal treno nel primo piroscafo in partenza da Venezia per Tripoli, in Libia.

Nella mattinata di ieri, mentre s'attendove al loro imbarco sul piroscafo «Romania» sorsero dei sospetti sul contenuto dei barili; furono scoperchiati e constatato che invece della birra essi contenevano complessivamente ben 600 fucili di marca Saint-Etiènne e Manchester e 27300 cartucce. Armi e munizioni erano vigilate in cassettine di zingo collocate entro ogni barile, riempito quindi di birra.

Tutti i barili furono vuotati del liquido, e la custodia delle munizioni e dei fucili sequestrate e trasportate al sicuro negli uffici della Dogana.

In breve

— Notizie da Bengasi dicono che un forte gruppo di ribelli fu disperso, presso Omm Sciaaneb dalle truppe nostre al comando del generale Mogagatta.

Il vastissimo campo dell'Uadi Garaza fu dato alle fiamme. Il contegno della truppa e degli ufficiali fu ammirevole.

— Alla camera francese fu approvato il progetto per la chiamata alle armi della classe del 1916.

— L'incrociatore germanico Prinz Eitel Friedrich entrò a Newport Neus in America per eseguire alcune riparazioni.

Aveva a bordo 250 persone raccolte su tre navi britanniche, tre francesi, una russa, una americana affondate dall'incrociatore stesso.

Cronaca Cittadina

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Per i bambini di Vinaio.

Somma precedente	L. 210.95
Un sacerdote per confortare il confratello di Vinaio	1.—
Daniele e Decio Cammavitto	5.—
Da Villa Santina N.N.	0.50
Ada e Maria Pauluzza	5.—
Muccioli Lorenzo	2.—
N. N. ad onorare la memoria di suo fratello morto in Adua affidava a Padre Roberto da Nove lire perchè ne usasse a scopo di carità Padre Roberto le rimetteva a sua volta, alla nobildonna Costanza di Colloredo che ce le consegnava ieri perchè le facessimo pervenire ai poveri bambini di Vinaio.	25.—
Totale	L. 288.45

Pro disoccupati.

N. N.	L. 40.—
Famiglia Miani Bianchi in morte dell'avv. Plateo	25.—
Vittorio Biancuzzi in morte dell'avv. Plateo	5.—
Silvio Savio in morte di Carletto Bisattini	2.—
Marangoni Riccardo fu Elia in morte di Carletto Bisattini	2.—

Per buoni della Cucina economica in morte di Carletto Bisattini Piva Italico L. 1 e Gregoricchio Antonio L. 1.

La giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso

Nella consueta seduta della giunta provinciale amministrativa furono discussi in sede di contenzioso i seguenti ricorsi.

Ricorso cristiano Busolini di Felice di Cividale contro delibera 22 settembre scorso anno, di quel consiglio comunale relativo a suo ricorso precedente avverso alle operazioni elettorali del 28 giugno. Intervenne il ricorrente assistito dall'avv. Biavaschi e il sindaco di Cividale cav. Pollis assistito dall'avv. Driussi.

Relatore per la giunta l'avv. Bellavitis.

Ricorso Musoni Paolo fu Giovanni da Masarolis contro deliberazione 15 settembre del consiglio comunale di Torreano di Cividale relativo ad altro ricorso averso alle operazioni elettorali. Intervenne il ricorrente assistito dall'avv. Bresadola e Linussa. Su accordo fra le parti la discussione fu rinviata alla seduta del 14 aprile.

Ricorso Formentini Giovanni fu Giuseppe e Giovanni Regini fu Francesco elettori del comune di Marano Lagunare contro la deliberazione di quel consiglio comunale 9 agosto ultimo scorso sulla nullità delle operazioni elettorali.

La discussione fu rinviata alla seduta del 25 corrente.

Il Bollettino dell'ufficio idrografico del Magistrato delle acque. — E' uscito il Bollettino mensile dell'Ufficio Idrografico per il mese di novembre 1914; esso contiene i dati meteorologici della regione Veneta, notizie sulle pioggie, sullo stato dei fiumi, sulle piene, sulle marne, ecc.

Il Bollettino può essere richiesto all'Ufficio Idrografico da coloro che hanno interesse ad averlo.

I funebri dell'avv. Plateo

Alle 16 di ieri furono tributate alla salma del cav. uff. Arnaldo Plateo solenni onoranze funebri. Vi parteciparono le autorità cittadine, le rappresentanze d'istituzioni, di società, una colonna di signore, le più cospicue personalità, molto popolo.

Apriva il corteo un drappello di pompieri in alta tenuta; venivano dopo i bambini dell'Educatorio Scuola e Famiglia, una rappresentanza degli orfanelli dell'Istituto Tomadini, una degli accolti nella Casa di Ricovero, le insegne religiose il carro delle corone, la teoria dei sacerdoti fra cui notammo anche il parroco di S. Maria la Longa, la carrozza portante la salma. Ai lati procedevano: l'avv. cav. C. L. Schiavi, il cav. Attilio Pecile, l'assessore cav. dott. C. Perusini, il deputato provinciale avv. cav. Cristofori, il cav. dott. Luigi Fabris per la Cassa di Risparmio e il cav. Morelli de Rossi.

Fra le istituzioni, notiamo la Commissione della Civica Biblioteca e del Museo rappresentata dal prof. cav. Musoni.

Al seguito della salma, una colonna interminabile di accompagnatori d'ogni ceto attestava le larghe simpatie che l'Estinto si era meritato fra i concittadini.

Le condoglianze

Telegrammi e lettere di condoglianza pervennero in grande numero alla famiglia. Ne riportiamo alcuni:

Da Roma:

Sig.a Bianchi Miani

UDINE

Oso pregarla farsi interprete presso sorelle e parenti Plateo sentimenti mio profondo dolore per la perdita del caro amico, del cittadino apprezzato, cui mi legava immenso affetto ed illimitata stima, mentre al dolore della perdita si aggiunge quello di non poterlo accompagnare all'estrema dimora.

Domenico Pecile

Le condoglianze della Provincia

Provincia Friuli che per molti anni ebbe nel cav. Arnaldo Plateo valente ed apprezzato consigliere e deputato, si unisce tutto famiglia, per deplorare perdita ed esprimere vivissime condoglianze.

Pel Presidente consiglio e Deputazione Provinciale e assenti.

Il Deputato Provinciale.

Renchi

Le condoglianze del comune

La perdita dell'ottimo e compianto Loro fratello ha profondamente commossa la cittadinanza tutta che rimpiange il Cittadino benemerito, così sollecito del pubblico bene, massime nel campo della previdenza e della beneficenza.

Nella triste circostanza, quest'Amministrazione invia Loro le condoglianze più sentite che mi auguro possano in qualunque modo lenire lo strazio dei congiunti tutti.

Con particolare stima

per il Sindaco
B. Celotti

Addolorato immatura morte ottimo amico e collega esprimo sensi sinceri condoglianze.

Pollis

Onorare beneficando. — Ieri mattina, riunitisi d'urgenza i Consigli d'Amministrazione del Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio per le estreme onoranze all'ex presidente avv. cav. uff. Arnaldo Plateo, deliberavano di erogare a favore del Comitato Provinciale di Soccorso pro disoccupati:

L. 500 il Monte di Pietà
» 1000 la Cassa di Risparmio

Le sorelle signore Plateo, per onorare la memoria del fratello elargirono L. 100 alla Società protettrice dell'Infanzia.

Tiro a Segno — Domani dalle 9 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Nessuno vuol esser responsabile della sassaiuola di giovedì

Riceviamo ieri la seguente:

Preg. Signor Direttore,

Udine, 12 marzo 1914.

Sapendo che in vari ritrovi veniva fatto il mio nome, quale organizzatore della dimostrazione — e delle violenze di ieri — tengo a dichiararle che io da dieci mesi non sono più nè segretario, e neppure membro della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro; e che perciò non potevo essere alla direzione di quanto è ieri avvenuto; cosa che come organizzatore e cittadino altamente disapprovo. E la disapprovo prima perchè — in queste dolorose contingenze è da matti il pretendere (sia pure per dovere di quella solidarietà, che nella presente occasione può avere l'appoggio di tutti,) il pretendere dico che chi ha oggi — la grande fortuna di avere un po' di lavoro — perda anche una sola giornata; secondo perchè, anzichè di organizzare seriamente una solenne e civile dimostrazione di disoccupati, dimostrando di nulla capire delle vere ragioni dell'attuale crisi — anzi di capirla a rovescio, quella che doveva essere una imponente seria e civile dimostrazione — ha trasceso nelle violenze contro, i seggiolai che in omaggio alla ragione sopra esposta non hanno creduto di unirsi ai dimostranti ed infine contro lo stabilimento dell'industriale comm. Tita Volpe il quale, almeno a chi sa vedere con gli occhi della ragione è colpevole *di dare (e perchè no?)* il lodevole esempio, tentando con non lievi sacrifici finanziari di sostenere la propria industria nonostante la grave crisi che attraversiamo nell'unico ed umanitario intendimento di non aggiungere anche i suoi operai al già stragrande numero dei senza lavoro.

Ed ora, poichè ho la penna in mano e il tema calza appunto con una lettera a Lei scritta nel decorso ottobre, e che fu cestinata, nella quale io allora prevedevo e preannunciavo lo stato di cose che oggi è il tema più incombente per ogni uomo di cuore; voglio approfittare per aggiungere la conclusione della predetta mia, che invitava tutti i capitalisti di Udine e provincia ad integrare quella che fu troppo tardivo provvedimento del governo, con uno sforzo — fatto — almeno per carità di quella patria che oggi ed anche allora era sulle labbra di tutti i capitalisti; e sull'esempio del comm. Volpe, o meglio seconda dall'entità del loro capitale, facessero 100 200 1000 10 000 lire di lavori nei propri stabili. Allora si avrebbe coraggiosamente fatta un'opera bella alla patria ed all'umanità.

Scusi e mi creda

Silvio Savio.

Preg. sig. Direttore,

La commissione Esecutiva di questa Camera del lavoro desidera che per chiarire bene l'opinione pubblica riguardo alla dimostrazione dell'11 dei disoccupati non è stato deliberato l'imposizione *per la cessazione del lavoro, ma bensì* l'invito dei compagni a voler unirsi *ai disoccupati e fare causa comune.*

N.B. che la sera dell'11 il presidente ed il segretario della Lega seggiolai si recarono a questa Camera del lavoro per prendere gli accordi sul da farsi. Ad essi fu suggerito che la mattina dell'11 avessero interpellato il loro principale Comm. Volpe se permetteva loro di uscire coi compagni, se non avesse permesso, non sarebbero sortiti e nulla si sarebbe detto a loro carico.

La Commissione esecutiva.

* * *

In prova di quanto afferma, la Commissione Esecutiva ci comunica anche il manifestino distribuito a mano:

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Compagni lavoratori,

La disoccupazione che da molto tempo ci colpisce, minaccia di affamare noi e le nostre famiglie tra la noncuranza delle autorità cittadine che ostentano la più cinica indifferenza.

Il limite dell'attesa è già da lungo tempo oltrepassato e più non vogliamo promesse, ma quel lavoro a cui abbiamo diritto come lo hanno i nostri compagni occupati.

Non essendo la nostra voce giunta alle orecchie tappate di chi è in obbligo di provvedere, invitiamo tutti i compagni che attualmente lavorano a unirsi con noi per un sol giorno e fare atto di solidarietà e di protesta, colla speranza che tale manifestazione metterà fine a un simile stato di cose.

Compagni lavoratori,

Giovedì mattina astenetevi dal lavoro e recatevi in massa alla Camera del Lavoro alle ore 8 ove vi attendono i vostri compagni.

* * *

Ed ora, con buona pace de «La Commissione Esecutiva», una semplice osservazione. Lasciamo pure da parte l'ingiusto e ingiustificato appunto di noncuranza alle autorità cittadine «che ostentano la più cinica indifferenza»; lasciamo anche da parte tutte le altre frasi messe insieme per accalorare gli animi, compresa la mirabolante speranza che la «manifestazione metterà fine a un simile stato di cose», speranza che, pur troppo, nessun uomo che abbia il cervello a posto può nutrire, poichè non è con l'astenersi un giorno dal lavoro che si procura lavoro a centinaia, a migliaia di disoccupati; e fermiamoci al semplice invito finale, rivolto ai «compagni lavoratori». Essi dovevano (secondo quell'invito) giovedì mattina astenersi dal lavoro e recarsi in massa alla Camera del Lavoro alle ore 8 ove erano attesi dai compagni. Ma quante persone contiene la Camera del Lavoro?... Settanta, cento: poniamo anche duecento, mentre gli operai soltanto della città sono migliaia. Dove, se la massa operaia avesse dato ascolto all'invito, sarebbero stati accolti tutti questi «dimostranti»? Nel cortile della Assise, sulla strada, sulla vicina piazza XX settembre, dove contemporaneamente si teneva il mercato?.. E che cosa si poteva aspettarsi, da una massa di gente così raccolta, alla quale si era presentato — con l'invito stampato e largamente distribuito — l'odioso e menzognero quadro della «più cinica indifferenza» delle noncuranti autorità cittadine che hanno le «orecchie tappate» alla voce dei sofferenti, e fatta balenare la inconsistente speranza «che tale manifestazione avrebbe messo fine al doloroso attuale stato di cose?...

Noi ripetiamo quanto ieri dicemmo: queste manifestazioni si sa come possono cominciare, non si sa mai come possono finire; e una grande responsabilità si assume chi le provoca.

Il Concerto della Verdi

(Teatro Sociale. 12 marzo)

Ancora una volta, esco dal Teatro dopo un concerto della *Verdi*, commosso ed ammirato e con nella mente una visione pura di poesia e di bellezza, che solamente la vera arte sa e può offrire.

Il programma fine e prelibato, composto da quel cultore della musica, che si chiama Mario Mascagni, un'orchestra magnifica attenta e colorita, al piano la prof. Erminia Armellini: ecco i tre artefici dell'entusiastico successo ottenuto dalla benemerita Società.

Il Teatro, quasi gremito, ospitava tutti gli amatori della buona arte.

Alle 9 in punto, il maestro Mascagni, accolto da un applauso ben nutrito, sale lo scanno direttoriale ed il programma ha principio, tra un silenzio imponente.

Il primo brano musicale è il

Poema sinfonico «Finlandia»

del maestro contemporaneo Giovanni Sibelius. Un vero poema! Descrivo con chiarezza la sensazione che animava il maestro quando lo compose; difatti come nota Enrico Morpurgo, egli ha cercato di ritrarre con i suoni, i caratteri salienti dell'anima nazionale dei suoi concittadini; via via che la musica svolge il suo tema, rivela sempre nuove bellezze, è una continua melodia che traspare limpida, che si spande tra gli uditori e li avvince.....

Il maestro Mascagni ha curato l'esecuzione di questo pezzo, alla perfezione. L'orchestra fu superiore ad ogni elogio. Era la prima volta, dopo la fusione delle due società, *Verdi* e *Filarmonica*, che i loro elementi suonassero uniti, sotto la bacchetta dello stesso maestro, il quale seppe ottenere una perfetta fusione, un affiatamento ammirevole. Il pubblico salutò e maestro ed esecutori, alla fine della sinfonia, con un caldo ben meritato applauso.

C'era una grande aspettativa nella sala anche per sentire la prof. Armellini nel

Concerto in fa

per pianoforte ed orchestra, di Camillo *Saint-Saens*. L'Armellini, sino dalle prime note, interessò, per la purezza del tocco, il pubblico attentissimo. Durante l'intera esecuzione fu un avvicendarsi di applausi. Orchestra e pianoforte diedero tutto quanto possono dare; era quasi una gara, a chi suonava meglio; ora, attraverso le varie gradazioni dell'opera, era l'orchestra che a gran voce accompagnava il piano, ora invece, era il piano che s'intonava quasi a formare un tutto complesso con l'orchestra.

La signorina Armellini fu splendida di bravura. Ricordo averla sentita ancora, credo a Tarcento, ed anche allora suonò molto bene; ma in questo concerto superò se stessa, vinse ogni difficoltà tecnica, non ebbe un momento di esitazione, suonò sicura dalla prima all'ultima nota; e l'orchestra ad onor del vero, non le rimase inferiore. Quando si spense l'ultima nota, tutti indistintamente gli uditori con un entusiastico applauso che durò qualche minuto, gridò a maestro ed esecutori la propria soddisfazione.

Il terzo numero comprendendeva il

Piccolo notturno

per archi, del più delizioso cesellatore musicale del 700: Volfango Mozart. Anche questo brano musicale, dall'aristocratica e delicata fattura, dalla trama semplice e leggera come una massa di trine, fu suonato molto bene. Il *Piccolo notturno* ha un non so che di nostalgico che è come un pianto senza lagrime; ogni tanto un sussulto che scuote tutta l'anima, eppoi di nuovo una musica soave e quiete, rotta quà e là da un principio di canzone che ha la cadenza della fanfara ed è come uno sprazzo di note ridenti e saltellanti fuggite da un cuore appassionato.

Il m.o Mascagni concertò questo gioiello musicale con cura ed amore; l'orchestra, attenta al suo comando, offerse un'esecuzione ottima.

L'attesa maggiore era per le

Scene abruzzesi

del De Nardis, uno dei pochi, per nostra sfortuna, sinfonisti italiani, ma che occupa nel mondo musicale una posizione eminente. E tale attesa era ben meritata. Il De Nardis ha composto con queste *scene* un capolavoro del genere. L'aspro e forte Abruzzo balza attraverso la sua composizione limpido e vivo nella nostra mente. Il De Nardis, in questa sinfonia, per rendere più reale la visione concepita, ha trasfuso molti temi delle canzoni abbruzzesi: nell'*adunata* per esempio che è come un breve preludio e nella *serenata*. In quest'ultima, sopratutto, ho ammirato un tema di straordinaria fattura, cioè l'*assolo* per violoncelli. Questo brano di rara finezza, basta per dare il nome d'artista al suo compositore. Il pubblico volle il bis che venne gentilmente accordato.

Nella *pastorale*, poi, si gode una sensazione squisita, tra un mormorio basso dei violini, si accende lontano un canto lieve che s'innalza puro nell'aria, tenue e trasparente come un cristallo, a questo, un'altro risponde; poi tutti e due si uniscono in una canzone lieta, mentre un flauto vicino commenta e ripete il ritornello.

Questa breve leggiadra pagina musicale, venne suonata con passione e grazia non comune. Il maestro Mascagni anche qui ebbe un applauso scrosciante ed a gran voce si richiese il bis; ma non venne accordato.

L'ultima parte di queste scene, *saltarello* e *temporale*, chiudono degnamente la composizione. Sur un ritmo di danza vivace, irrompe furioso il temporale, e dopo uno scatenar rumoroso di note, la musica piano piano si acquieta, torna prima timido eppoi più forte il motivo scapigliato della danza, par quasi di sentire la gioia dei montanari che salutano il sole, di nuovo splendente.

Tutto il pubblico in piedi salutò con prolungati applausi e con grida di bravi, il maestro infaticabile gli esecutori; ed io non posso che congratularmi con la Società Verdi per tale entusiastico successo, che torna a meritato suo onore.

m. i.

Per gli operai di Pordenone

Come è stato detto anche ieri, causa la mancanza di materia prima i cotonefici di Pordenone che danno lavoro, e pane, a tanti e tanti operai stavano per chiudersi. La materia prima occorrente trovasi ferma a Genova, e causa il forte ingombro è impossibile inoltrarla a destinazione. Non mancarono le autorità di segnalare il fatto al governo, sollecitando qualche provvedimento; e questi telegrafava oggi al nostro prefetto di aver sollecitato le autorità di Genova ottenendo buoni affidamenti.

Per la strada di Andreis. — Ieri nella R. Prefettura ha avuto luogo l'asta per l'appalto della costruzione della strada che dal capoluogo di Andrei si distende fino alla rete stradale già esistente. Ne rimase deliberatario il sig. Dante Travani che sull'importo preventivato di L. 24243.12 offerse il ribasso di L 1 per cento.

Circolo Familiare

Questa sera, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la Veglia di mezzaquaresima; la festa comincierà alle 9 pom.

Per lunedì sera, poi, la presidenza ha preparato ai soci un'improvvisata straordinaria.

Tutti i primi artisti del *Barbiere di Siviglia*, con il maestro Zuccani saranno ospiti del Circolo Familiare.

Si sta concretando il programma; da quanto abbiamo potuto sapere esso sarà degno degli artisti. Il concerto di lunedì assumerà quindi l'importanza di un avvenimento artistico di primo ordine.

Notevoli beneficenze. — Alla Congregazione di Carità offrirono: Il sig. Rodolfo Bertoli proprietario della ditta Giuseppe Bertoli fu Rodolfo battiferro in Molin Nuovo, in occasione del passaggio della ditta a suo nome lire 100, da distribuirsi fra i poveri più bisognosi del Comune.

— Per onorare la memoria del compianto testè defunto avvocato cav. uff. Arnaldo Plateo, le sorelle Amalia Plateo ved. Plateo, e Letizia Plateo in Zanutta cav. Nicola, elargirono L. 300.

Funebri di un angioletto — Il piccolo Carletto è stato portato ieri sera al camposanto.

Quanti amici recanti fiori erano convenuti a salutarlo per l'ultima volta; e quante lagrime a lui votarono mamme, pensando allo strazio dei genitori!. Una lunga teoria di fanciullette e fanciulli recanti fiori apriva il corteo; indi un plotone di allievi del collegio Gabelli, condiscepoli del fratellino Beppi; gli operai della ditta recanti ghirlande e mazzi di fiori... Ben dodici, le corone: I genitori all'amato figlio; i nonni al caro nipote; gli zii Ines e Giovanni; la zia Gina e Casimi; la zia Linda e Giovanni; La zia Rosa e Vittorio; gli operai; il santolo Vittorio Zilli; Mass e Pecoraro. Uno splendido cuscino in fiori bianchi inviò la famiglia Chiesa-Cucchini, e palme in fiori il cav. Ugo Zilli e la famiglia Provvisionato. E due piccoli amici del caro Carletto Paola e Mario, inviarono due mazzi di fiori; si volevano tanto bene nella loro soave innocenza!.. Venivano quindi i sacerdoti, la carrozza azzurra portante la piccola bara. E subito dietro il nonno, lo zio, la zia; poi, signore e signori, operai, donne del popolo, un'infinità di ceri, un'infinità di gente.

Nella chiesa parrocchiale del Carmine furono recitate le esequie, mentre l'organo, da principio, effondeva aumentando la mestizia, le sue noti commoventi. Fu pure eseguita in chiesa un'elegia funebri da mandolini e violini. Indi il corteo, sull'ora del crepuscolo, prese la via del Camposanto.

Nuove oblazioni pervenute al Comitato di soccorso pro disoccupati:

Ditta Luigi Moretti e personale dipendente L. 97 80, Patria del Friuli per conto di diversi oblatori 211.30, ing. Raimondo Marcotti e consorte in morte dell'avv. cav. Arnaldo Plateo 30, avv. Urbani Capsoni id. 10, Famiglia dell'avv. Luigi Carlo Schiavi id. 20, co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi id. 25; L. 394 10; somma precedente L. 56425,60, totale L. 56827.70.

Le conferenze dei Cattedratici

Saranno tenute le seguenti conferenze ad opera dei cattedratici: a Pocenia alle ore 11: I più importanti lavori di primavera, d.r Panizzi, che ripeterà nel pomeriggio a Teor; a Ragogna alle 14, Argomenti vari, d.r Gaidoni; a Maiano alle 13, Incremento della Latteria sociale, prof. Tosi; a Vernasso alle 15, Latteria e cooperazione, d.r Feletig; a Tesis alle 11, Argomenti vari, d.r Casellati che ripeterà alle 14 a Campagna

Mercato vuoto

Anche oggi, il mercato dei grani era vuoto di... grani.

Appena pochi ettolitri furono portati, e vennero venduti alla spicciolata con la sorveglianza delle guardie.

Grande era il numero dei compratori.

Società fra panettieri. — Ci comunicano che ieri il Consiglio direttivo di questa Società, radunatosi per prendere provvedimenti sulla crisi attuale deliberò anche la radiazione di un socio per ingiurie alla Società

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia Bisattini profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo **CARLETTO** ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il loro dolore.

Un ringraziamento speciale rivolge all'egregio dott. cav. Giuseppe Pitotti per le sapienti ed amorose cure prestate al caro estinto.

Ringrazia pure l'esimio maestro Mario Mascagni ed i professori d'orchestra per il pensiero delicato, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Le sorelle ed i parenti del **cav. uff. avv. Arnaldo Plateo** sentono il dovere di esprimere la più viva riconoscenza al dott. Ugo Chiaruttini per le cure affettuose e intelligenti prestate al loro caro congiunto.

Le sorelle ed i parenti del **cav. uff avv. Arnaldo Plateo** vivamente commossi ringraziano le autorità, le rappresentanze e tutti coloro che pietosamente resero omaggio alla memoria del loro caro estinto.